

ROMINA CASAGRANDE è nata nel 1977 a Merano. Laureata in Lettere con indirizzo classico, è insegnante di scuola secondaria. Ha collaborato con diversi musei, tra cui il Museo del Turismo-Touriseum di Merano e il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano-Museion, occupandosi di didattica museale. Appassionata di leggende e folklore, è autrice di racconti fantasy ispirati ai miti e alle tradizioni della sua regione, di cui *Appuntamento con demone*, contenuto nell'antologia *Urban Gods* e tra i selezionati dell'omonimo concorso. Ha esordito con *Amailija* (Anguana Edizioni, 2011). Nel 2012 ha pubblicato *Dreamland Forest* e *Falling Down* (entrambi per Nulla Die), cui seguono nel 2013 *Morning Star*, libro conclusivo della saga dedicata ai luoghi misteriosi dell'Alto Adige, e *Scenderà un'altra Notte* (2015), romanzo distopico, in cui si mescolano leggende e tinte gotiche. Per Arkadia Editore ha pubblicato *La Medusa* (2014), romanzo storico incentrato sulla figura del pittore Théodore Géricault; *Lontano da te* (2017), basato sull'opera di Millais.

www.arkadiaeditore.it

In copertina: *Die Familie* (Egon Schiele, 1918)
GRAFICA A.DECICCO, CAGLIARI

Sul quadro dipingerà *La famiglia*. Lui, nudo e accovacciato. La moglie Edith, rotonda e sciatta, seduta tra le sue gambe. E il bambino che dovrà nascere, ai piedi di lei. Una piramide di carne, volti scavati. Soltanto lo sguardo di Egon fissa lo spettatore e si tocca il petto, quasi a chiedere pietà. La donna e il bambino volgono i visi di lato. È lui che li protegge, il tramite con il mondo. Tutto inizia con lui. Persino Edith e il bambino sono soltanto feti partoriti dalla sua essenza, dal suo corpo che non è donna né uomo, ma li racchiude entrambi.

CASAGRANDE / LE RAGAZZE CON LE CALZE GRIGIE



arkadia | eclipse

ROMINA CASAGRANDE LE RAGAZZE CON LE CALZE GRIGIE



Vienna, 1918. Egon Schiele, il pittore più dissacrante e controverso di Vienna, si appresta a terminare la sua ultima opera, *La famiglia*. Sul quadro, di notevoli dimensioni, raffigurerà una piramide di corpi nudi, che culmina nel ritratto di se stesso. Ai suoi piedi una donna, tra le cui gambe è accovacciato un neonato. Soltanto Egon rivolge lo sguardo allo spettatore, avvicinando una mano al petto quasi a chiedergli di ascoltare la sua storia. La donna è Edith Harms, la giovane moglie che, nella stanza accanto, lotta tra la vita e la morte e che porta in grembo il figlio che forse non nascerà mai. Ma la stanza in cui Egon lavora, combattendo contro il tempo e un dolore antico, è piena di altri quadri, di bozzetti e appunti che raffigurano donne giovani e bellissime, i ricordi di una vita. Soltanto due di loro, però, lo hanno cambiato e amato al punto che ora quasi confonde il volto della donna che sta raffigurando: gli occhi buoni e ingenui di Edith, il sorriso malizioso e affascinante di Wally. Prende avvio da qui una storia travolgente, che attraversa le vite dei personaggi che hanno ruotato intorno alla figura di Schiele e che ne hanno ispirato l'opera. Un romanzo potente, in cui la vita e l'arte si confondono in una tela fatta di carne, sangue e sentimenti.

